

## EMERGENZA LAVORO

# Boccia: «Un milione di posti in più in tre anni? Non è automatico»

**Confindustria: «Aprire i cantieri». Con risorse già stanziare 400mila posti**

**Nicoletta Picchio**

Un «piano organico di politica economica» che guardi oltre la manovra. «Le criticità le conosciamo, stiamo dicendo da tempo che occorrono misure compensative, non bisogna cercare colpe o prendersela con l'Fmi». Vincenzo Boccia indica la priorità per spingere la crescita e creare occupazione: «occorrerebbe aprire immediatamente i cantieri, anche alla luce del rallentamento globale dell'economia», ha detto il presidente a margine del Congresso della Cgil, a Bari, e in una intervista a Rtl. Con risorse già stanziare, quindi senza incidere su deficit e debito, si potrebbero generare 400mila posti di lavoro, di cui 50mila solo con la Tav: «è questa la

prima mossa che il governo deve fare». Anche perché l'aumento di un milione di posti di lavoro nel giro di due-tre anni per effetto del reddito di cittadinanza, come sostiene Pasquale Tridico, consigliere economico di Luigi Di Maio, secondo Boccia «non è automatico, non è scientifico. Ce lo auguriamo tutti - ha aggiunto - ma occorre un piano organico di politica economica, non ci si può riferire solo al reddito di cittadinanza o quota 100, che riguardano categorie del paese, che non hanno effetti rilevanti sull'economia reale».

Crescita e lavoro sono un'emergenza «su cui occorrerebbe il compatto di tutti. Speriamo che il governo ci ascolti» ha continuato Boccia. Temi prioritari, da discutere anche in vista delle elezioni europee anche con i sindacati. Boccia ha raccolto l'invito del segretario generale uscente della Cgil, Susanna Camusso: «il percorso è maturo per fare un dibattito insieme a Cgil, Cisl e Uil sull'Europa del futuro,

le riforme da realizzare attraverso la centralità del lavoro». Dopo la manifestazione sindacale del 9 febbraio «apriremo un confronto - ha continuato Boccia - per andare avanti. Siamo qui in clima di rispetto per degli attori sociali, seppur con alcune divergenze, ma anche alcuni punti di convergenza. Dobbiamo proseguire nel percorso del Patto per la fabbrica sottoscritto con Cgil, Cisl e Uil».

Lavoro come primo obiettivo, indicato anche dalle Assise di Confindustria del 2018. «Se ne parla molto poco» ha detto Boccia che ha insistito sul piano inclusione giovani, sollecitando una maggiore vicinanza tra scuola e mondo del lavoro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

**A pag. 24 e 25**

Le imprese cercano 193mila super-tecnici. Il dato è emerso ieri durante la XXV edizione di Orientagiovani

**Per il leader degli industriali serve un piano organico di politica economica e non misure per alcune categorie**